Conto Corrente colla Posta

Sabato 21 Maggio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a *trimestre*). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV[illegible] N. 120

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Il primo passo

L'arduo problema dell'educazione infantile — nella cui soluzione, giova *sempre ricordarlo, s'annida la civiltà* della nuova Italia — non potrà mai venire degnamente risolto, se non si pensa di rinnovare l'istituto della famiglia.

Nelle famiglie odierne — (e la colpa si accentua se si tratta di quelle che dovrebbero essere idonee, per soda preparazione ad esercitare la loro nobile funzione educatrice) — in generale, dominano pregiudizi, misoneismi sistemi antiquati, ignoranza completa di psicologia infantile che — come facilmente s'intuisce — inceppano lo sviluppo fisico, mentale e psichico del bambino, e così purtroppo diventa sterile l'opera del povero maestro. Nè può accadere diversamente, quando — come scrivo e dico da moltissimi anni — non esistono armonie benefiche tra casa e scuola quando la donna crea una famiglia senza — come insegnò Spencer — avere una lucida visione dei suoi sacri doveri di madre.

Giustamente il maggior filosofo educatore dell'Italia moderna, Giuseppe Mazzini che nell'educazione vide la forza suprema della rigenerazione della coscienza popolare, oggi per molte cause oppressa dalla schiavitù dell'ignoranza, scriveva: «Educarsi per educare».

La cosa è, in vero intuitiva. O come è possibile plasmare una coscienza nel fanciullo, a questi schiudere l'orizzonte del sapere, se la famiglia e in particolar modo la madre ignorano la scienza dell'educazione, quella scienza che, con tanto profondo acume, illustrò Roberto Ardigò?

Perchè questo avviene in Italia, ed è assai melanconico.

Tutti coloro che vogliono esercitare un'arte, un mestiere, una professione compiono studi, sottostanno a un tirocinio onde siano in grado di eseguire il lavoro prefissosi. Per contro — strana anomalia — son ben scarsi quelli che creino una famiglia con un corredo di nozioni tali da rendersi idonei a compiere il dover loro d'educatori.

Mettere al mondo un fanciullo è cosa facile: saperlo educare (e l'educazione, si può dire senza esagerazione comincia con l'allattamento, che deve essere materno) è arduo: non s'improvvisa, nè le lacune della fisiopsicologia infantile possono mai venire colmate dal semplice buon senso.

Bisogna conoscere la psiche infantile, l'igiene nelle sue varie estrinsecazioni (morale, fisica, intellettuale) per compiere, con coscienza il proprio dovere di educatori.

Se non si sa fare il «primo passo», gli errori si accumulano e la vittima maggiore è il fanciullo.

Bisogna sapere — e studiarle — ma come, se difetta l'a, b, c, della psicologia infantile?), che nel bambino, s'agitano, fremono passioni umane (amore, odio, gelosia, vendetta), come negli *adulti*, con questa terribile aggravante, che, se nell'adulto spuntano freni salutari, mercè l'educazione, e se in lui agisce il potere critico; freni e potere mancano, per ragioni d'età e d'incipiente sviluppo volitivo, nel bambino, *di modo, che se le passioni*, che in lui tumultuano, non hanno una guida «esperimentata, paziente ed *amorosa*» (*funzione speciale della madre*), se le buone non sono rafforzate, le cattive combattute e sempre con l'arma della «persuasione» (i mezzi violenti ottengono uno scopo opposto, che rendono arido, angoloso il carattere), a quel povero bambino si prepara un ben triste avvenire, perchè le passioni cattive finiranno per pre*dominare ed egli ne sarà schiavo* infelice.

Tutto dipende dal *primo passo*, e guai ai genitori se mettono il piede in fallo, e tanto più quando l'errore è frutto d'ignoranza, donde l'impossibilità del ravvedimento, che, del resto, riesce sovente sterile, se giunge troppo tardi, e cioè quando l'organismo del *ragazzo fu già profondamente leso*; e le lesioni psichiche difficilmente sono guaribili, specie se l'ambiente domestico non sia purissimo.

Lino Feriani

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 21

La cassa pensioni di Torino

Casalini deputato socialista di Torino riferendosi alle censure mosse dall'on. Cotta favi alla Cassa cooperativa per le pensioni crede dover suo scagionarne quell'istituto, anche per rassicurare la grande moltitudine di coloro che vi sono associati.

Valli Eugenio rileva la grande importanza della questione che interessa cinquecentomila persone.

Osserva che mentre la Cassa di Torino prometteva ad esso una pensione annua di duemila lire, sarà molto se in base a calcoli precisi ne potrà concedere 35 (*impressione*).

Deplora che la Cassa di Torino dopo aver ingannato il pubblico con promesse che non si potevano mantenere non abbia lealmente e scrupolosamente osservato le sue disposizioni statutarie ed abbia cimentato il denaro dei poveri in speculazioni aleatorie e che in ogni modo non lo erano consentite.

Cottafavi legge un brano di un opuscolo scritto da un socialista per invitare i preti ed i parroci a fare la propaganda in favore della Cassa mutua di Torino (viva ilarità). Conclude lamentando che si sia voluto tentare la glorificazione di un istituto che non merita alcuna difesa. Invita il Governo a provvedimenti immediati ed efficaci (vivissime approvazioni, applausi, molti deputati si congratulano coll'oratore).

Luzzatti. La legge del 1902 sulle società tontinarie stabilisce alcuni obblighi al Governo, fra cui quello di una ispezione biennale sull'andamento delle associazioni stesse. Essendosi constatato come per colpa di un funzionario questa disposizione della legge non sia stata osservata fu ordinata da tempo una severa ispezione generale.

Essi saranno anche presentati all'esame del Parlamento. Conclude dichiarando di credere necessaria qualche riforma alla legge del 1902.

Si approva il seguente ordine del giorno dell'on. Valli:

«La Camera chiede:

primo: la nomina di una commissione di inchiesta sull'amministrazione degli ultimi dieci anni (vive approvazioni);

secondo: la vendita di titoli di rendita ed ogni altra forma di impiego di capitali fatta fin qui:

terzo: provvedimenti governativi tendenti ad impedire per ora qualsiasi impiego di capitali in fuori della compera di titoli di rendita pubblica:

quarto: che siano indette le elezioni dei delegati con tutte le volute garanzie perchè abbia ad apparire reale la volontà dei soci;

quinto: che anche la minoranza sia rappresentata così nell'assemblea dei delegati che nel consiglio di amministrazione.

Si approvano poi rapidamente i rimanenti articoli del bilancio dell'agricoltura.

Si approva la legge sul demanio forestale dello stato colle correzioni portate dal Senato.

Dopo breve discussione della legge sugli ordini sanitari, la legge stessa è approvata con qualche *leggera modificazione*.

La sentenza nel processo dei Russi

Ieri è l'ultimo giorno del processo il Presidente, per misura precauzionale, aveva raccomandato ai funzionari di non lasciare entrare troppa gente in sala. Gli accusati prendono posto nella gabbia alle 11,15. Essi conservano il solito atteggiamento. La Tarnowska soltanto, in apparenza tranquilla, mostra nascosto sotto il velo, il suo profilo pallidissimo e non guarda mai dalla parte del pubblico. Nè il padre della Tarnowska, nè quello di Naumow assistono stamane all'udienza; questa assenza è dovuta alle preghiere dei rispettivi difensori dei loro figli.

Il presidente fa il riassunto in un silenzio glaciale, quindi i giurati si ritirano.

IL VERDETTO

Alle ore 7.20 si ode nell'aula uno squillo di campanello. Sono i giurati che chiamano dopo quattro ore da che si sono ritirati. Il pubblico è diventato nervosissimo, ma lo squillo è come un calmante. Si ristabilisce un silenzio completo. Sono chiamati gli avvocati e quando il pretorio è al completo, entrano i giurati. Il loro capo signor Sebastiano Cavallini, legge il verdetto dopo le ammonizioni d'uso del Presidente.

LA SENTENZA

Il Presidente domanda se gli accusati hanno nulla da dire. Essi rispondono negativamente. Il Presidente esce per formulare la sentenza; gli accusati escono, meno la Perrier che rimane sola in gabbia; esce poi anche lei consigliata dai difensori.

Alle 9.20 gli accusati rientrano in gabbia. Entra subito anche il Presidente il quale pronuncia la sentenza con la quale, computato il sofferto, Naumov viene condannato a TRE anni di reclusione e un mese; Maria Tarnowska a OTTO anni e quattro mesi di reclusione; Prilukoff a DIECI anni di reclusione. E' respinta l'eccezione sollevata dai difensori. Danni e spese da liquidarsi in separata sede.

La sentenza è accolta senza commenti dal pubblico che alle 9.30 sfolla lentamente.

Mentre il Presidente si ritira per disporre la sentenza, sul Canal Grande davanti al Palazzo di giustizia stazionano moltissime imbarcazioni ricolme di gente e tenute a distanza da una pompa continuamente in funzione.

Davanti alla porta maggiore del palazzo verso il mercato di Rialto, una folla straordinaria era tenuta a distanza da numerose truppe comandate da un colonnello.

Idrofobia tedesca per l'"italianizzazione" del Tirolo

Il giornale berlinese «Der Tag», che vorrebbe essere l'organo degli intellettuali, apre nuovamente le sue colonne agli sfoghi di fiero teutono tutto disperato per la «italianizzazione» del Tirolo meridionale. Una volta — esso dice — a Trento un quarto della popolazione parlava tedesco; oggi vi è soltanto una piccolissima minoranza tedesca, composta d'impiegati, ufficiali o qualche negoziante. E la colpa di tutto ciò? L'indulgenza austriaca, naturalmente. Il Governo austriaco conosceva benissimo tutte le macchinazioni degli irredentisti ma lasciò fare, lasciò che venisse «italianizzato» il Tirolo, che venissero italianizzati i latini; le cose andarono tanto oltre, che ad Arco era proibito esporre bandiere giallo-nere al genetliaco dell'imperatore, mentre il tribunale di Trento, chiamato a giudicare un italiano il quale al vedere la bandiera austriaca pronunciò parole insultanti contro l'imperatore, lo mandò assolto dicendo che la bandiera giallo-nera l'aveva tanto eccitato da fargli perdere la coscienza.

Come vedete, un vero delitto di leso pangermanismo per parte delle troppo dolci e mansuete autorità austriache!

L'articolista del «Tag» è però costretto ad ammettere che adesso le cose vanno molto meglio. Da quando si è scoperto che gli irredentisti «lavorano anche militarmente», il Governo non ha più perseguitato l'opera dei tedeschi rivolta a proteggere quelle contrade tirolesi e Ercinie contro una completa italianizzazione; ed il successo è tale da contentare il collaboratore del giornale berlinese. «Nella maggiore «parte dei paesi della frontiera del Tirolo «meridionale il processo d'italianizzazione «si è fermato».

Non tanto fermato però, da contentare pienamente i tedeschi. Mentre i banchieri tedeschi non lasciano il loro denaro se non hanno la sicurezza di lauti guadagni — così è scritto nel «Tag» — gl'italiani del Tirolo, intensissimamente aiutati dall'Italia, combattono strenuamente la lotta nazionale. E poichè anche la lotta nazionale alla fin dei conti è una lotta economica, la situazione non è molto piacevole per il pangermanesimo. Una prova di ciò si avrebbe appunto nelle vicende del passo di Mendola, che fino all'anno scorso era prettamente tedesco e che ora è stato acquistato per intero da un consorzio di capitalisti italiani...

Questo non è un fatto isolato e questa vittoria italiana sui tedeschi si deve appunto al fatto che, a differenza dei tedeschi, gli istituti finanziari italiani, non appena si tratti d'imprese aventi uno scopo nazionale, danno i loro capitali fino all'ultimo limite della possibilità. E perciò il collaboratore del «Tag» piange amare lacrime.

IL GIRO D'ITALIA

L'ARRIVO A BOLOGNA

Bologna 20, sera.

I corridori passano il traguardo in quest'ordine: 1. Dortignacq; 2. Galetti; 3. Petit Breton; 4. Monager; 5. L. Azzini; 6. Ganna; poi staccati, Albini, Brocco, Danesi, Contesini, Azzini E., Micheletto, Pavesi, Corlaita, primo degli emiliani. Poi altri cinquanta in tempo massimo.

Industriali e Commercianti a Congresso

I temi da trattarsi

Bologna. — (P. Rinaldi) — Il IX Congresso Nazionale fra Commercianti, Industriali ed esercenti che sarà inaugurato il 26 corr. alla presenza del Ministro di Agricoltura on. Rainieri riuscirà il più importante dei *Congressi del genere*, non soltanto per gli interessanti argomenti che verranno trattati, ma anche per il numero eccezionale dei suoi partecipanti.

Negli uffici del Comitato, che presieduto dall'illustre prof. ing. Domenico Gorrieri, lavora attivamente per la riuscita del congresso, risultano finora iscritti oltre 600 aderenti.

Ecco, intanto, l'elenco dei temi proposti alla discussione:

1. La riforma tributaria e gli zuccheri (rel. cav. Serafino Lenzi, di Bolzaneto).
2. Le società Anonime e il loro riordinamento (rel. sig. Gino Levi, di Genova).
3. Necessità di un accordo fra Industriali od operai diretto ad ottenere la difesa e l'incremento della produzione nazionale (rel. dott. Cesare Pogna di Bologna).
4. Che tutti i negozi di dettaglio promiscui debbano chiudere nella Domenica alle ore 12, (rel. cav. uff. Giuseppe Villavecchia, Genova).
5. Sulla opportunità di ristabilire i Tribunali di Commercio (rel. Serafino Lenzi, di Bolzaneto).
6. L'organizzazione degli Industriali e la sua influenza nei rapporti fra capitale e lavoro (rel. Gaetano Perotti di Piacenza).
7. Riposo festivo e settimanale (rel. sig. Guglielmo Paoletti di Firenze).
8. Necessità della Istituzione dei Tribunali di Commercio loro composizione loro attribuzione (rel. sig. Guglielmo Paoletti di Firenze).
9. La riforma Tributaria deve seguire la riforma Doganale (rel. Alberto Giovannini, di Bologna).
10. La riforma dell'Istituto Sindacale nelle Società Anonime (rel. avv. Vago Vincenzo Carlo, Segr. Fed. Comunale di Milano).
11. L'esercente nello svolgimento commerciale moderno; sua posizione sua vita (rel. Luigi Maddalena di Aquila).
12. Dei Comitati nominati in seno ai consigli d'Amministrazione delle Società anonime (rel. avv. Roberto Pozzi di Milano).
13. Necessità di una legge sulla concorrenza sleale (rel. Silvestro Ajta di Roma).

LA LEGA NAZIONALE

Una utile pubblicazione

Non sarà discaro di conoscere più davvicino *questa patriottica e utilissima* pubblicazione.

Sorta da le rovine de la «Pro Patria», associazione morta, come al solito, per imperiale e regio decreto, essa ha per iscopo principale la difesa della nostra lingua e dei nostri costumi contro le aggressive società pangermaniste. Non s'impaccia di partiti, nè di politica in genere, ma tutela, come una buona madre amorosa, l'educazione e l'avvenire morale dei suoi figli. Essa, per questa sua astensione, accoglie tra le sue file i propugnatori di qualunque idea, purchè siano buoni cittadini e italiani convinti. Mirabile è l'opera sua, con mezzi non certo a essa adeguati: la Lega Nazionale non solo respinge gli attacchi che i nemici vanno tentando ai confini, ma tien viva la fede e la forza del popolo, penetra *nelle masse* a portarvi l'educazione e l'amor patrio. Da Trento, cuore generoso del paese, essa diffonde la sua attività dentro le valli e su per i monti, ne le città, ne le borgate, ne' villaggi, fin anche ne' casolari. Istituisce e aiuta scuole, fonda de le *piccole biblioteche dappertutto*, procura con pubblicazioni e conferenze di destare o tener svegli ne' cittadini i più nobili sentimenti.

Ho detto con mezzi non adeguati: ma ciò non sia da intendersi riguardo a la qualità, ma per la quantità. Difatti, per riuscir del tutto nel compito suo, la Lega Nazionale dovrebbe trovare un appoggio incondizionato e perseverante in tutti i trentini. E l'aiuto dovrebb'essere grande, non limitarsi a' subiti impeti generosi che s'estinguono come i fuochi di paglia. L'associazione fa molto e farebbe anche di più, se i mezzi suoi fossero maggiori.

È d'uopo persuadersi, che ne le condizioni nostre son necessari de' sacrifici non son solo de le liberalità; bisogna ch'ogni cittadino pensi essere suo imprescindibile dovere provvedere prima a la patria, poi a sè stesso. Quando ognuno fosse persuaso di ciò, credo che molto migliore sarebbe l'aspetto, ma più l'essenza de le cose nostre, nè si potrebbe parlare d'oltracotanza di nemici e di traditori su' confini. I tradimenti e gli assalti baldanzosi son provocati da la povertà de' villaggi a l'estremo limite del Trentino. Soccorriamo efficacemente que' poveri diavoli, rei non d'altro che di cedere al miraggio d'un insperato guadagno! Gettiamo là, vicino a Bolzano, una barriera d'oro tale, che neppure i marchi germanici possono superarla!! E allora avremo vittoria.

Tutti i trentini vi devono concorrere; non solo una parte, e anche di questa, attivamente, solo la maggioranza. Non si dovrebbe dire che la Lega Nazionale è monopolio d'un partito: essa rappresenta la tradizione e l'avvenire di tutto il popolo. Se siamo buoni cittadini queste cose ci dovrebbero premere, se siamo buoni italiani dovrebbe spingerci l'amore e la nostra lingua, infiammarci la nostra storia.

Purtroppo non è così; la figura di Maramaldo, italian traditore, non è del tutto passata a la tradizione: essa rivive ne' tempi nostri. A vergogna nostra v'è un partito, che si gloria di «piantare il suo vessillo nel corpo d'un morto illustre», che con livida ipocrisia s'atteggia a paladino de le idee più sante, mentre le tradisce e tenta *inceppar il cammino agli altri*.

Non occorre ch'io dica qual'è questo partito: piaga di molti Stati, è noto a tutti. Si tenta da parte nostra di venire a una conciliazione o almeno a una transazione onorevole, la quale permettesse l'unione di tutte le forze *per una battaglia* che dovrebb'essere comune, e ci si oppongono il temporeggiamento e la menzogna ammantata di retorica smagliante, il sotterfugio piccino e vile.

Si sopportano o si ribattono energicamente ma civilmente le ingiurie ch'esso partito ci lancia da' suoi giornali, e ci risponde l'attacco villano, la denigrazione astuta e coperta di persone rispettabili. Aggiungete a questo un'ambizione addirittura enorme, e la mania del potere con tutte le sue gherminelle per giungervi. Come volete arrivare a un risultato completo con tal gente tra' piedi?

Noi lavoriamo, noi c'arrabattiamo a insegnare a contadini, agli operai, quanto sia utile l'opera della Lega, quanto bene essa faccia a tutti. Non dubitate; settanta volte su cento ci sarà il prete, sia esso curato a parroco o decano, il quale dirà esser essa una cosa assolutamente immorale perchè nasconde sotto belle apparenze ogni corruzione possibile, perchè essa è contraria a l'ordine e a le leggi del sovrano loro amato. Ed ecco i contadini bandir la crociata contro di noi, auspice il ministro di Dio, che non conosce o forse dimentica quella certa storiella riguardante i Farisei e il Tempio.

Da un lato si costruisce, da l'altro s'abbatte: com'è possibile in tal modo giungere a un risultato?

Abbiamo bisogno d'aiuto: e questo domandiamo a voi, fratelli nostri, e domando io, particolarmente, per tutti. Non si potrebbero costituire de' gruppi de la Lega Nazionale anche nel Regno? Ciò sarebbe facile, io credo. Basterebbe che pochi si mettessero a la testa del movimento: il resto è sicuro.

Ci sono ancora italiani in Italia, la storia non è stata per anche dimenticata. E l'aiuto sarebbe grande per noi e varrebbe a compensare largamente la viltà e il tradimento di que' pochi, per i quali ben a ragione il poeta esclama amaramente:

«Terra d'eroi, la fama l'ali ardenti
A dispiegar s'appresta...!

Io lancio l'appello a tutti i nazionalisti, a quelli specialmente che sanno come l'Italia non termini vicino a le Chiuse di Verona: questo mio grido trovi un'eco in molti cuori e sia esso il risveglio da me sognato, e il principio d'un'era, che finirà con la nostra liberazione.

A. Benetti

Un siero avrebbe ucciso il Re Edoardo?

L'inviato speciale dell'*Intransigeant* a Londra ha mandato questo curioso dispaccio al suo giornale:

«Ecco una notizia assolutamente inattesa e che non mancherà di far rumore. Il *re Edoardo qualche tempo* prima della sua morte, non sentendosi bene, aveva accettato di farsi vaccinare, secondo un nuovo metodo.

La vaccinazione ebbe luogo e si sa che lo stato del Re, lungi dal migliorare, andò poco a poco peggiorando.

I *dettagli precisi su questa* vaccinazione mancano per ora. Nondimeno si può dire che si trattava di un rimedio assolutamente nuovo contro le malattie dei bronchi.

Questa informazione farà grande rumore ed un dolore che ho incontrato, *mi* ha precisamente dichiarato che non si comprendeva come si fosse osato di esperimentare sul Re un rimedio che non aveva fatto la sua prova».

«Quando i giornali inglesi avranno pubblicato questa notizia, si può aspettarsi una risposta dei medici ufficiali nel giornale *La Lancetta*. Spero di darvi domani, malgrado la mezza vacanza che si farà ovunque, dei dettagli complementari».

D'oltre confine

Ferimento misterioso - Pro "Zorutti"

Gorizia 20. — Fu accolto a questo Ospidale dei Misericordiii il contadino Antonio Cabai, d'anni 69, ferito gravemente alla testa, alla faccia ed in altre parti del corpo.

Disse di aver voluto recarsi a Trieste a piedi, ma che fu fermato da guardie non sa di che specie, e perchè non aveva il libro da lavoro, fu percosso in modo da rimanere ferito.

Fu accompagnato all'Ospedale di Trieste e di là mandato a Gorizia.

—

Affluiscono generose alla Società di Abbellimento «Progresso» le offerte per il monumento a Pietro Zorutti da erigersi nel nostro Giardino Pubblico. Nel prossimo giugno ci sarà probabilmente un trattenimento il cui ricavato netto andrà a tale scopo.

Una bambina bruciata viva

Ronchi 20. Albina Cubich di Antonio e di Giovanna, di 10 mesi, abitante al N. 321, era ieri distesa sopra un piccolo materasso in vicinanza del *focolaio*, allorchè una favilla di carbone, andò a cadere sul materasso che in breve divampò.

La povera bambina in un attimo fu circondata dalle fiamme. Nessuno le venne in aiuto, giacchè i famigliari erano assenti.

L'infelice fanciulletta ebbe il corpo orribilmente carbonizzato, e, dopo atroci sofferenze, spirò.

Il cadaverino fu trasportato alla cappella mortuaria dove oggi, nel pomeriggio, si recò la Commissione giudiziaria, composta dal giudice-aggiunto dott. G. Silvestri, di due periti-medici e di un protocollista per i rilievi di legge

Fu anche eseguita la sezione cadaverica.

CRONACA PROVINCIALE

In onore di Alfonso Morgante

a Tarcento

Tarcento 20 — Il Comitato costituitosi per festeggiare il nostro Alfonso Morgante ha fatto affiggere il seguente manifesto;

Domenica 22 corrente Tarcento solennizzerà la gloriosa Epopea del Mille.

Tarcento, memorando in un fremito patriottico quella leggendaria impresa del Duce immortale Giuseppe Garibaldi e dei suoi invitti Seguaci, tributa in quel giorno onoranze affettuose al Concittadino **Alfonso Morgante** che fu uno dei valorosi dell'eroica Falange che iniziò colle sue vittorie l'Unità d'Italia.

Per il 22 Maggio il Comitato all'uopo costituitosi deliberava il seguente

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

Nel mattino. — Imbandieramento di tutte le case;

Sveglia coi suoni della Banda Civica.

Nel pomeriggio. — Alle ore 15 incontro del Comitato e delle Associazioni Cittadine con bandiere e Banda col festeggiato Alfonso Morgante;

Riunione nel Teatro Sociale;

Consegna al dott. A. Morgante di una Medaglia commemorativa e di un Album colle firme dei Concittadini;

Conferenza del prof. Rovere « da Quarto al Volturno ».

Riunione nelle Sale Municipali del Comitato ed invitati per un calice spumante al Festeggiato.

Pubblicazione di un *Numero Unico* in onore del forte Soldato della Patria indipendenza.

Sarebbe grave offesa di chiedere il vostro concorso in questa solenne, civile, patriottica commemorazione ad onore di così eletto vostro Concittadino. Con entusiasmo sincero la patriottica Tarcento risponderà degnamente *al nostro appello*.

La Società *Operaia* ha fatto affiggere il seguente altro manifesto:

Domenica festeggeremo il nostro valoroso conterraneo **cav. D.r Alfonso Morgante** nella memoria delle gesta gloriose dei Mille immortali, guidati alla vittoria dall'Eroe dei due Mondi.

La vostra Direzione, in una alle altre Associazioni, prenderà parte al corteo od alla Festa col labaro sociale.

Fate che molti di voi seguano il simbolo del lavoro, onorando un eletto. Uomo di opere egregie.

Alle 14 e mezzo ci troveremo alla sede sociale.

Sul disastro automobilistico

L'automobile non correva
il disastro è stato fulmineo

Il racconto della disgrazia automobilistica avvenuta l'altro ieri sera fra S. Daniele e Pinzano, perchè telefonatoci sotto l'impressione viva del primo momento è in qualche parte inesatto ed esagerato.

Giunge perciò in buon punto la seguente corrispondenza da Pinzano al Tagliamento, per mettere le cose a posto.

Pinzano al Tagl., 20 mattina

Ieri sera l'automobile del Signor Asquini Giacomo di S. Daniele urtava violentemente contro il parapetto che sovrasta il Tagliamento subito fuori del nostro ponte.

La causa del disastro si attribuisce allo scoppio del pneumatico di una ruota posteriore.

L'urto deve essere stato terribile; si pensi che una delle molle della vettura ha completamente sfondato un muro di più che trenta centimetri.

Sulla automobile oltre al proprietario che la conduceva, c'era il meccanico, il signor Legranzi Bernardo, il figlio suo avv. Antonio, il notaio Mareschi Italico e tutti furono lanciati a parecchi metri di distanza.

L'avv. Legranzi, il conducente e il meccanico restarono illesi, mentre invece il notaio Mareschi si fratturava un braccio ed il povero Lagranzi Bernardo veniva raccolto grondante sangue da ogni parte ed in condizioni *disperate*.

Adagiato il ferito alla meglio sui cuscini corsero subito in cerca di medici che arrivarono dopo pochissimo e gli prestarono le prime cure.

Dopo poco giunsero pure due medici di S. Daniele, De Monte e Pellarini, indi il prof. Cavarzerani da Udine; ma non poterono che constatare la gravità del caso essendo stato impossibile, non ostante le numerose iniezioni fatte al ferito, farlo rinvenire.

L'infelice si trova ora a pochi passi dal luogo della catastrofe in una camera al pian terreno dell'osteria del signor Pellizzari Giuseppe assistito amorosamente dal figlio, dalla moglie, da vari congiunti ed amici che sono convenuti da ogni parte non appena appresa la grave disgrazia.

Il prof. Cavarzerani ha passata tutta la notte, vicino al letto del ferito le cui condizioni non sembrano disperatissime.

Durante tutta la serata è stato un continuo giungere di Sandanielesi desiderosi di avere precise notizie del povero Le Granzi che per la grande bontà dell'animo è così amato dai suoi concittadini e da quanti lo conoscono.

Per le prime constatazioni di legge è stato sul posto il pretore di Spilimbergo, quello di S. Daniele e numerosi carabinieri.

La vettura guardata da un carabiniere è ancora sul posto del disastro e non potrà essere rimossa se non dopo la visita del Procuratore del Re.

Io ho voluto *interrogare* il signor Pellizzaro Giuseppe che al momento della disgrazia trovavasi a pochi metri di distanza, ma non m'ha saputo dire altro che l'automobile procedeva ad una velocità moderata e che il disastro è stato così fulmineo da non lasciar tempo a nessuna osservazione.

Oggi mi recherò nuovamente sul posto e vi manderò poi altri particolar.

Pinzano 20, ore 12

Apprendo in questo momento che ogni speranza di salvare il povero Le Granzi sia del tutto svanita. All'infelice s'è manifestato un vomito abbondante di materie sanguigne Oltre le ferite al capo, tutto l'organismo è restato scosso internamente, ciò che era purtropo da prevedere per la pesantezza dell'uomo.

L'avv. Asquini è ricercato per il fatto che non aveva conseguita l'abilitazione a guidare l'automobile.

Sedegliano

Largizioni cospicue — In memoria del defunto Cappellani avv. cav. Pietro di Udine il suocero Berghinz cav. uff. Bernardino ed i cognati Marij ing. Emilio e capitano Enrico hanno elargito a questa Congregazione di Carità L. 300, la cui rendita annua sia devoluta ai poveri del capoluogo del Comune di Sedegliano da distribuirsi nel giorno anniversario della morte del non mai abbastanza compianto avv. Piero Cappellani.

Latisana

La posa della prima pietra dell'Ospedale — La cerimonia ufficiale della posa della prima pietra dell'e*rigendo* ospedale Regina Elena è stato così ordinato:

1. Il Prefetto, Mons. Arcivescovo, le Patronesse e la Direzione dell'Ospitale firmano la pergamena — 2. Il Prefetto e le Patronesse depongono sotto la pietra l'astuccio con la pergamena e le monete coll'effigie di Vittorio Emanuele III. coniate nel 1910 — 3. Il Prefetto mette la cazzuola di calce. — 4. Discorso del Prefetto — 5. Marcia Reale. — 6. Benedizione di Mons. Arcivescovo — 7 Discorso di Mons. Arcivescovo — 8. Discorso di Mons. Abate parroco — 9. Discorso del comm. Luigi Borgomanero — 10. Discorso del direttore dell'Ospitale, sig. Domenico Ambrosio — 11. Discorso dell'on. Lionello Kierschell, Presidente del Comitato Esecutivo pel nuovo Ospitale. Marcia Reale dei Corpi Bandisti di Latisana, Precenicco e Muzzana del Turgnano e ritorno al Municipio.

Mons. Arcivescovo si fermerà al Santuario della B. V. delle Grazie in Sabbionera per impartire la Cresima.

Il prosindaco, sig. Umberto Samueli ha fatto recapitare alle singole famiglie del paese il seguente invito:

« Ad onorare gli Ospiti illustri che domenica 22 corr. visiteranno Latisana per la posa della prima pietra dell'Ospedale « Regina Elena » si prega di esporre la Bandiera nazionale, e possibilmente, addobbare le finestre.

Cividale

I festeggiamenti cividalesi di domani. — Domani dunque Cividale festeggia in modo solenne l'inaugurazione del vessillo della Società Esercenti.

Tutte le consorelle del Friuli comprese la Società di M. S. fra Agenti e l'Assocciazione Commercianti della vostra gentile Udine hanno aderito e parteciperanno a questa festa civile che consacra in un labaro un grande lavoro eseguito e tracciato per l'avvenire a vantaggio dei commerci cittadini e della pubblica beneficenza.

Alle ore nove seguirà il ricevimento alla stazione ferroviaria ove tutta la cittadinanza ha stabilito di accorrere a dare il benvenuto agli *egregi* ospiti.

—

Raccomandiamo che il treno speciale parta da Udine alle 14.45 ed il ritorno si potrà effettuare alle ore 22.30 od alla una dopo mezzanotte.

—

A norma dei forestieri sono raccomandati i seguenti alberghi: Friuli, Abbondanza, Città Trieste, Centrale, Posta, Tamburino, Zoldan, Pastorella.

La pesca di beneficenza — A 2500 ammontano i premi di questa grandiosa Pesca di beneficenza che supera ogni altra avvenuta in Friuli.

Data l'eccezionale entità di valore dei premi il Comitato ha disposto che i numeri sieno controllati dalle Autorità e da queste messe in sacchi speciali e suggellati.

Ai graditi ospiti noi auguriamo i migliori premi.

Programma musicale che la Banda del 79 regg. fanteria eseguirà dalle ore 17 alle 19:

1. Teza « Marcia inaugurale della Bandiera, omaggio al Barone Morpurgo » — 2. Sinfonia « Guglielmo Tell » Rossini — 3. Valzer « Sogno d'un Valzer » Strauss — 4. Gran Fantasia « La Wally » Catalani — 5. Coro dei Cavalleri e Finale 3.o « La Gioconda » Ponchielli — 6. Pont Pourri « Sieba » Marenco — 7. Marche du Rogiment 79.mo d'infanterie Francais e Marcia di Reggimento 79.o Fanteria Italiana.

Buttrio

19 — **Per le bibliotechine delle scuole** — Ieri nell'ufficio Municipale di Buttrio si tenne un'adunanza per gettare le basi di un nuova istituzione, quella cioè di fondare le bibliotechine gratuite nelle scuole elementari.

Il sig. Giacomo Tomasoni ff. di Sindaco parlò agli invitati dell'utilità di questa istituzione e di vantaggi che essa porterebbe alla cultura dei fanciulli e delle loro famiglie.

Disse che per tale opera, eminentemente educativa, occorrerebbe un fondo di cassa onde provvedere i libri necessari, fondo che verrà indubbiamente fornito da tutti quei generosi ai quale il comitato non mancherà di rivolgersi per aiuti. Si offrì di farsi interprete presso la Giunta Municipale di qui per un primo sussidio.

Si fece poi la nomina del presidente, e riuscì eletta la signorina Italia Busolini, e del segretario-cassiere: signorina Sartori Giuseppina.

Una lode speciale va data a cotesto onorevole Municipio che tanto si occupa del buon andamento delle nostre scuole.

Palmanova

20 — **Teatro** — (*Asper*). Da parecchie sere al nostro Politeama agisce con fortuna molto inferiore al merito reale la compagnia drammatica diretta dal Cav. Piemontese.

Essa conta buoni, anzi ottimi elementi, ma se gli applausi fioccano a dovizia di fronte all'interpretazione misurata e coscienziosa di certi lavori, è un vero peccato che quanto a cassetta, il pubblico lesini il concorso e preferisca altri svagi ed altri passatempi.

La colonna forte della Compagnia (sia detto sen'ombra di offesa per gli altri) è impersonata dal Cav. Piemontese. Ma noi aspettiamo di applaudirlo e festegiarlo in parecchi lavori di polso, dove possa mostrare tutti i segreti della sua arte, tutte le risorse della sua vivida intelligenza.

A quando dunque, egregio cavaliere?...

Cattedra Ambul. Prov. d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Frisanco, Aviano, Colloredo di Montalbano.

CRONACA CITTADINA

GIUNTA MUNICIPALE

(Seduta del 19 maggio

Nuova passerella. — Ha disposto che la nuova passerella sulla roggia di fronte a Via Caterina Percoto sia aperta al pubblico passaggio a cominciare da oggi 22 cor.

Per un oggetto d'arte. — Ha preso atto con riserva che i signori Francesco Braida, co. ing. Lucio Emilio Valentinis, Giuseppe Dalni *acconsentano* che il comune faccia togliere la vera da cisterna del 1406 dal terrazzo dell'ancora a destra della torre detta di san Bartolomeo in via Manin, perchè sia trasportata e conservata nel civico museo, e mentre ha deliberato di disporre il trasporto, porta ai prelodati signori i più vivi ringraziamenti per l'atto munifico per il quale il museo verrà ad arricchirsi di opera tanto pregevole.

Approvazioni di spese. — Ha approvato i preventivi di spesa per i seguenti prolungamenti delle condutture dell'acquedotto.

a) Strada del Pulfero a destra e al di là della ferrovia Pontebbana lungo la strada del vecchio cimitero militare;

b) Viale Venezia, attraverso la strada provinciale per Venezia per la nuova strada privata a sinistra del tiro a segno.

L'illuminazione delle frazioni. — Ha deliberato di accordare quattro lampade elettriche per la illuminazione della frazioni di San Osvaldo sulla strada che conduce al manicomio.

Per il nostro Duomo. — Ha autorizzata la spesa per la riparazione al coperto ed alle grondaie del Duomo.

La provvida opera della Sez. Friul. dell'Umanitaria

Cooperativa di Consumo — Biblioteca circolante — Scuola di economia domestica — Cassa Disoccupati — Mutualità scolastica.

Giovedì si riunì in Municipio il Consiglio della Sezione Friulana dell'Umanitaria.

Erano presenti i consiglieri: comm. Pecile, avv. Cosattini, Valtorta, prof. Carletti, dottor Piemonte, Dozza.

Si aprì la seduta prendendosi atto dell'adesione alla Sezione dell'Umanitaria del comm. Borgomanero e della Cooperativa Friulana di Consumo

Carletti fece una diligente relazione dell'operato della Commissione incaricata dalla costituzione della Cooperativa e il consiglio approvò.

Venne autorizzato il versamento di L. 413.88 a saldo delle spese di costituzione della Cooperativa essendosele assunte, nella certezza della riuscita la Sezione dell'Umanitaria.

Si deliberò di riprendere le pratiche riguardanti la istituzione di una biblioteca circolante a Udine e si diede mandato ai consiglieri prof. Pecile e avv. Cosattini di accordarsi per i locali e per il personale di servizio, salvo a stabilire in una prossima seduta il contributo della Sezione Friulana dell'Umanitaria ed a iniziare le pratiche per la costituzione di un consorzio fra gli enti cittadini, allo scopo di raccoglierli intorno alla civile iniziativa.

Venne preso atto della costituzione e del perfetto funzionamento della biblioteca rurale di Peonis e si parlò delle trattative in corso per la fondazione di altre biblioteche rurali in Tolmezzo in Venzone e in altri paesi.

In linea di massima venne stabilito che nel prossimo autunno siano iniziati i corsi femminili di economia domestica.

Su quest'argomento il sindaco Pecile comunicò che la signorina maestra Clotilde Biancuzzi si è recata a Bergamo per esaminare e studiare il funzionamento della Scuola di economia domestica di quella città.

Comunicò anche il comm. Pecile che la Commissione Pellagrologica concorrerebbe nella fondazione del nuovo istituto con L. 200.

Venne deliberato che la Cassa pei Disoccupati — il cui regolamento è già stato elaborato — incominci a funzionare dal 1 giugno e si diede incarico ai consiglieri Piemonte e Dozza di intendersi con le associazioni operaie onde estendersi il servizio dell'istituto nel maggior numero possibile di esse.

A questo proposito venne inoltre incaricato il dott. Piemonte di tenere una conferenza alla Camera del Lavoro.

Si prende atto che le attività della sezione al 15 maggio corrente risultano di L. 4007 *contro un'uscita di* L. 1009.45. Si delibera ancora di riassumere in una relazione a stampa l'opera della Sezione Friulana dell'Umanitaria svolta durante l'anno decorso e infine viene incaricato Piemonte di rappresentare la Sezione presso la Commissione pro Mutualità Scolastica.

CONSIGLIO COMUNALE

La Giunta nella sua seduta di ieri ha deliberato di convocare il Consiglio comunale in sessione ordinaria l'8 giugno p. v.

Il Consiglio provinciale pei Volontari Ciclisti

Al Presidente del Comitato Prov. del Corpo Nazionale Volontari Ciclisti ed Automobilisti di Udine è pervenuta dal presidente della Deputazione Provinciale la seguente lettera:

« In risposta alla nota 21 Febbraio p. p. n. 11° pregiomi significarle che il Consiglio Provinciale, approvando le finalità altamente patriottiche, che informano la istituzione dei volontari ciclisti e ritenuta la serietà degli intenti coi quali è stato istituito il Comitato *Provinciale di Udine*, ha accordato al Comitato stesso un sussidio di Lire cento ».

« Appena la S. V. Illma. mi avrà fatto conoscere il nome di chi dovrà essere staccato il mandato, farò luogo al relativo pagamento ».

Per onorare un friulano dei Mille

Domani, domenica 22, la popolazione di Tarcento onorerà quell'uomo eminente, quel valoroso soldato della libertà e della indipendenza che è il notaio D.r Alfonso Morgante, nel 1859 volontario nell'esercito piemontese, nel 1860 fra i prodi dei Mille Marsala, decorato della medaglia al valore, nel 1862 del corpo di Garibaldi per l'impresa di Roma e nel 1866 luogotenente garibaldino nella guerra contro l'Austria nel Trentino.

L'uomo buono, mite, coraggioso ed ingegno acuto che ha prestato, dopo le guerre d'indipendenza, servizi eminenti alla piccola Patria, al suo Friuli del quale è benemerito figlio, merita l'attestazione non solo del suo paese nativo ma anche dei suoi amici e commilitoni.

Sappiamo che il Consiglio della Società dei Veterani e Reduci ieri convocato in seduta, alla unanimità (il Consiglio era quasi al completo) decise di recarsi dall'illustre pratriota a Tarcento, colla bandiera della Società unendosi al Comitato locale per portare il suo saluto e l'augurio al vecchio compagno dell'Università di Pavia, al soldato del 1859, al garibaldino del 1860, 1862 e 1866.

Questa manifestazione è tanto più significativa in quanto venne deciso *alla unanimità*, che il *gruppo* dei *suoi* Commilitoni del festeggiato si rechino in forma ufficiale ad esprimergli il pensiero di tutti i Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie.

MOVIMENTO OPERAIO

Il Convegno fra Tipografi friulani

Il presidente dell'Istituto Tecnico comm. Misani ed il Sindaco di Udine comm. Domenico Pecile hanno comunicato alla Presidenza della Società Tipografi che la Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico per il 29 corrente è a loro disposizione.

I lavoratori del libro in seduta

La Sezione di Udine della Federazione italiana lavoratori del libro ci comunica l'invito per l'assemblea che avrà luogo oggi alle ore 20 nei locali della Camera del Lavoro, in Via dei Teatri, per trattare sui seguenti oggetti: Spoglio delle schede e proclamazione degli eletti; Comunicazioni.

La dignità degli studi e la condanna d'una parodia del patriottismo

Riceviamo:

« La Commissione Direttrice della Civica Biblioteca, raccoltasi oggi 20 maggio alle ore 17, sotto la presidenza del Conservatore sig. prof. G. Del Puppo, presa in esame la questione attualmente dibattuta sui giornali cittadini, riguardante la pubblicazione degli atti del Parlamento Friulano, fatte le più accurate indagini sul come procedettero le cose per ciò che si riferisce alla concessione accordata al prof. Edoardo Traversa, di compiere studi e ricerche nella Civica Biblioteca sul sopraindicato argomento, ed alle agevolezze a lui usate dai preposti alla Biblioteca stessa, unanime ha riconosciuto — astenendosi dalla votazione il sig. prof. cav. A. Battistella — che tanto il Sopraintendente quanto il Bibliotecario in questa occasione, fecero quanto era giusto, conveniente e doveroso, e che nulla nella loro condotta può riscontrarsi che non risponda alla più civile correttezza, al decoro degli studi patrii, ed allo spirito del Regolamento ».

Ci piace quest'atto energico delle illustri persone che formano la Commissione di sopraintendenza della nostra Biblioteca. E' un atto di giustizia verso il bibliotecario prof. Bongiovanni, accusato di aver tradito la dignità degli studi italiani — quasi che gli studi avessero patria — ed è una bella lezione di serietà verso chi si compiace di ostentare a proposito ed a sproposito un isterismo patriottico che offende il patriottismo vero, dà dei punti al fanatismo antitaliano dei tedeschi più ridicoli e ribadisce fuori di qui l'opinione che noi siamo i più ostinatamente ignoranti delle storie nostre.

Se ne sono condotti studi, e ponderosi, in Italia da menti straniere, se ne sono create industrie e fatti scavi con denari che non erano i nostri, s'è tanto applaudito allo scalacciate che per amor di patria raccoglieva l'on. Tittoni dagli amici d'Austria, e mai si sono commosse le viscere incredibilmente patriottiche dei nostri più vigili patriotti. Occorreva ora un *Giornale di Udine* qualunque, il quale condannando all'ostracismo uno studioso di oltr'Alpe, levasse tutti i suoi troppo bollenti spiriti patriottici e le braccia e la voce, ad addestrarsi nell'esercizio del patriottismo, in una finta battaglia contro un finto nemico.

(Nota della Red.)

Conferenza Fradeletto

Da Dante a Carducci

Un bel pubblico udì ieri sera al Teatro Sociale la conferenza di Antonio Fradeletto: Da Dante a Carducci, un tema largo nel quale la mente d'un letterato può tuffarsi a piacimento e trarne quelle note che nel tempo e al pubblico che ascolta meglio possono piacere.

Non si vede molto spesso una conferenza letteraria o scientifica indurre il pubblico all'applauso frequente e vibrante dei discorsi estemporanei d'occasione.

L'on. Fradeletto nella sua conferenza ricercò con tale sapiente maestria la significazione patriottica della nostra arte letteraria; condusse al bene il pubblico a traverso i secoli del rinascimento, fino al secolo decimottavo, alla ricerca dell'intimo significato patriottico del nostro genio letterario, che il pubblico, rapito sempre dalla correttezza impeccabile della dizione come dalla abbondante rotondità della forma, vibrò con la parola del conferenziere nei voli efficaci del sentimento patriottico e fu tratto all'applauso.

Premesso che l'arte letteraria va giudicata dall'essenza — sempre viva nei secoli, — della sua più intima ispirazione — il conferenziere delinea in rapidi tocchi la figura umanamente sintetica e universale del colosso dantesco; tocca dei resti frammentari della compatta unità morale e intellettuale di Dante, in Petrarca e Boccaccio; risale con felice trapasso al Macchiavelli al Guicciardini e su su fino ai primi albori del sentimento patriottico e morale degl'italiani rinascente con l'Alfieri e il Parini nelle più vibranti delle forme classiche, col Foscolo nella bellezza ellenica col Manzoni e il Leopardi nel contenuto filosoficamente più umano col Mazzini e gli altri nella forza viva dell'arte che gettato via i fronzoli e lo studio esteriore, che rispecchia crudamente le cose, parla il sentimento come dal sentimento più che dall'intelletto è dettato e conduce all'epopea nazionale e alla conquista di Roma già vaticinata da Dante e alla poesia civile del Carducci che sferza la tristizia degli uomini nelle opere civili e nell'arte della terza Italia, trascurando gli effetti che la provvida opera sua d'arte e di patria, — ricollegantesi con quella di Dante — sarà per produrre.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione delle donne *friulane* per la bandiera alla « Nave Dante - Alighieri.

Somma precedente L. 178.00

Raccolte dalla signora Nob. Francy Fracassetti fra le signore friulane residenti in Roma.

Stringher Lucia L. 20, Stringher Giulia 5. Fabris Livia 2, Torossi Leonzia 1, Torossi Margherita 1, Tavosanis Luigia 1, Tavosanis Livia 1, Mucelli Adelaide 2, Mucelli Ermelinda 1, Mucelli Lina 1, Peloso Federiza 5, Peloso Ester 2, Stringher Amalia 2, Tisiotti Giulia 2, Tisiotti Teresa 2, Tisiotti Anna 2, Martinuzzi Giuseppina 1, Marzaroli Giuseppina 2, Nerin Gera 2, Elisa Sciemit Doda 3, Tami Maria 2,50, Tami Bianca 2,50, Enrichetta Toffaloni 2, Orainz Virginia 2, Pascoli Ada 3, Torossi Elena 1, Schiavi Lina 1, Francescato Angelina 1, Luigia Orainz Rossi 1, Anna Maria Orainz 1, Lucilla Orainz 1, Enrichetta Orainz 1. Maria Santi Pascoli 1. Totale L. 256.00

Dopo le misure disciplinari all'istituto Tecnico

Gli studenti avanzano un'istanza

Sappiamo che gli studenti colpiti dalle recenti *misure disciplinari* de l'Istituto Tecnico hanno avanzato una istanza al Collegio dei Professori per ottenere che le punizioni siano se non *revocate, almeno alternate, per modo* i colpiti non abbiamo a risentire effetti irreparabili nel presente e nell'avvenire.

Gli studenti hanno appoggiato l'istanza con la promessa di tenere per l'avvenire, miglior condotta.

Ci piace vedere che essi riconoscano il loro torto e facciano con l'istanza atto di *ammenda* ed auguriamo che il Consiglio dei professori ritorni sul suo deliberato per *mitigarlo*.

Il Sodalizio friulano della Stampa

Questa *sera alle ore* 7.30 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del sodalizio friulano della stampa per trattare il seguente ordine del giorno; Comunicazioni — Resoconto 1909 — Preventivo 1910 — Nomina delle cariche sociali.

Società Operaia Generale

La seduta di ieri sera del Comitato Sanitario

Si riunì iersera nel locali della Società Operaia Generale il Comitato Sanitario.

Assunse la presidenza il sig. *Domenico* De Candido, il quale espose le ragioni della convocazione straordinaria dei Capi sezioni, dimostrando che parecchi dei componenti il Comitato stesso poco o nulla si curano del servizio di vigilanza riguardo agli ammalati. Dice essere inutile tenere un esercito di persone che della carica facciano solo una *decorazione* e *trascurano gli* interessi della Società Propone che il numero dei visitatori da 65 sia ridotto a 40, anche per rendere più facili le convocazioni alle quali si richiede la presenza di un quinto dei componenti.

Anche il delegato della Direzione espone le ragioni che determinarono la Direzione a ciò proporre, espone le ragioni che *determinarono la Direzione* ad accogliere tale proposta.

Fa alcune proposte intese a rendere più efficace e proficua l'opera dei componenti tale Comitato.

Il vice direttore Fontanini fa pure alcune proposte che tendono a regolarizzare maggiormente tali attribuzioni.

Prendono la parola i signori Moro, *Tempo, Lazzaroni Cogolo* e *Morassi* tutti convenendo sull'opportunità di ridurre il numero dei membri, ciò che venne approvato.

Il capo sezione signor Moro Giuseppe solleva la pregiudiziale su alcune modefiche al regolamento del Comitato Sanitario. Il membro della direzione Cremese dà esaurienti spiegazioni e *informazioni*.

Dopo alcune comunicazioni riguardanti un più regolare funzionamento del Comitato Sanitario la seduta venne levata.

Apertura dei bagni popolari

Il Municipio ha disposto che col giorno 14 maggio venga riaperto a pubblico uso il *bagno* popolare ed il reparto bagni caldi e doccie solitarie, e nella Domenica 29 dello stesso mese anche la vasca da nuoto dello Stabilimento balneare Comunale.

Ad opportuna *norma si riportano* qui i prezzi dei singoli bagni.

Per una doccia, calda o fredda compresa la biancheria L 0.15: per un bagno caldo in vasca 0.40; per un bagno solforoso 0.50.

Il Ministero e le scuole popolari

Il Ministero della Pubblica Istruzione, *accogliendo le proposte del Prefetto* e del Consiglio Provinciale Scolastico, allo scopo di diffondere e agevolare l'istruzione popolare nei paesi più alpestri e remoti dei distretti di Cividale, Tarcento e S. Pietro al Natisone, ha concesso per istituzioni ausiliarie alla scuola i seguenti sussidi al Comune di:

Attimis L. 270, Drenchia 270, Faedis 270, Grimacco 270, Lusevera 450, Platischis 450, Prepotto 360, Rodda 270, S. Leonardo 450, S. Pietro al Natisone 600, Savogna 360, Stregna Tarcetta 360, Torreano 180. — Totale L. 4830.

Il suicidio di un ragioniere

Ieri sera nel treno che arriva a Udine alle 7.40 proveniente da Treviso succedeva un fatto doloroso e raccapricciante. Alla Stazione di Sacile era salito in uno scompartimento di II. classe il ragioniere Roviglio Ugo di Girolamo di venti anni.

Quando il treno stava per giungere alla Stazione di Pordenone, un colpo secco d'arma da fuoco fu udito nella carozza. Alcuni viaggiatori accorsero per vedere di che si trattasse; il Roviglio giaceva a terra, cadavere palpitante; egli si era sparato un colpo di rivoltella.

A Pordenone il cadavere venne tolto e da lì trasportato alla cella mortuaria di quel Cimitero.

Ugo Roviglio aveva studiato nei primi suoi anni a Udine ove contava molte amicizie e ove aveva ottenuto il diploma di ragioniere.

Era di temperamento gioviale e non si *conoscono* le cause che lo spinsero al tragico atto.

Da quatro giorni mancava di casa. Alla famiglia inviamo le nostre sincere condoglianze nell'ora tragica della sventura.

Varie di cronaca

Per i signori automobilisti — Il locale Ufficio Succursale del Touring Club avverte tutti i possessori di automobili che possono avervi interesse che fino a *quando* il Ministero non abbia definitivamente approvato i nuovi modelli delle targhe per automobili e motocicli e provveduto all'invio di un campione delle medesime ad *ogni singola* Prefettura, rimangono valide regolarmente le targhe già in uso.

L'organico dei Dazieri e il pres. della Fed. Nazion. sig. Capelletti — Pervenne oggi una lettera alla Sezione Dazieri di Udine del Presidente della Fed. Naz. dei Dazieri. In essa si deplora la sanzione dell'organico che da qualche tempo ha messo in agitazione i dazieri.

Ricreatorio Carlo Facci — Ecco l'orario-programma fissato per domenica 22 corr.

Dalle ore 13 1|2 alle 17: Lezione di musica; gara di corsa individuale con ostacoli; giuochi soliti.

Tiro a Segno — Domani dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 18 il campo di Tiro restera aperto ai soci per eseguirvi le lezioni regolamentari.

Facilitazioni ferroviarie per Cividale — La Direzione della S. V. ci prega di rendere noto al pubblico che domani, in *occasione dei grandiosi festeggiamenti che avranno luogo* a Cividale verranno posti in vendita sulla linea Udine-Cividale biglietti a prezzi ridotti. Verrà inoltre attivato un treno speciale di andata da Udine in partenza alle 14.50. ed in arrivo a Cividale alle 15.18.

A sera poi un altro treno speciale partirà da Cividale dieci minuti dopo *la mezzanotte (ore 0.10 di lunedì) con* arrivo a S. Giorgio di Nogaro ore 1.30 di lunedì mattina.

Mercato foglia di gelso — Discreta *qualità di foglia di gelso* fu ieri portata al mercato in piazza Venerio, i prezzi variarono da L.23 a 28 il quintale.

Oggi fu pagata a Lire 22 a 32 il quintale.

Offerte alla Dante Alighieri in morte del cav. avv. Pietro Capellani: Schiavi cav. avv. L. C. lire 10, Tomaselli cav. *Daolo lire 5; dei cavi dott. G. B. Romano*: Francy e prof. Libero Fracassetti lire 2, Tomaselli cav. Daulo L. 5, Schiavi cav. avv. L. C. lire 5, Famiglia Umberto Del Piero lire 5, Valentinis cav. dott. Gualtiero lire 1.

— Alla Società dei Reduci *in morte* di Pietro cav. Capellani e di G. B-d.r Romano: De Belgrado Orazio 2.

— *Alle scuole professionali: Famiglia* del Prà lire 2 in morte del sig. Bonasso di Portogruaro; Avv. Caisutti lire 2 in morte di M. Conti, lire 2 in morte di Marco Polo di S. Vito al Tagliamento, e lire 1 in morte della sig. Bossi Manganotti; Famiglia Dalan lire 5 in morte della *stessa* Ofelia Bassi; Bortes Anna lire due in morte di Teresa *D'Uddine*.

— Alla Scuola e Famiglia in morte di Diego de Carli: Santi Nicolò 2; di Romano cav. dott. G B.: cav. Grato Maraini 2.

— Alla Società protettrice dell'infanzia in morte di Pietro cav. Capellani: fam. Hoffmann 5, fam. Nimis 10; di Silvagni cav. Edoardo: I funzionari del R. Tribunale e della R. Procura di Udine lire 30.

— Alla Cucina Popolare in morte di Romano dott. G. B.: Raiser Gustavo 2.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

Compagnia Varietà Olandese

Questa sera debutto della grande compagnia di varietà Olandese con spettacolo di primo ordine e di famiglia.

Il *programma della serata comprende* artisti di canto, equilibristi, clowns, atleti, il celebre calcolore Inaudi e Edmondo Caroli coll'emosionante esercizio di sua creazione del salto dall'alto del teatro.

Domani e Lunedì ultime rappresentazioni con nuovi programmi.

Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio 20 maggio 1910

RENDITA 3 75 0|0 netto	105.90
» 3 1|2 0|0 netto	105.55
» 3 0|0	72.25
AZIONI	
Banca d'Italia 1471.50 Ferrovie Medit.	423.50
Ferrovie Merid. 694.75 Società Veneta	221.25
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	510.50
» Meridionali	364.25
» Mediterrane 4 0|0	503.—
» Italiane 3 0|0	374.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	509.75
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	498.—
» Cassa R., Milano 4 0|0	509.50
» Cassa R., Milano 5 0|0	519.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	511.50
» Idem 4 1|2 0|0	521.50

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.62	Pietrobur. (rubli)	267.72
Londra (sterline)	25.42	*Rumania (lei)*	99.25
Germania (mar.)	124 01	Nuovayork (dol.)	5.19
Austria (corone)	105.51	Turchia (lire tur.)	23.74

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI. Successore Tip. Barduseo.

NOBILE GARA

Si resta colpiti a Vicenza dal modo con cui si esprimono i malati guariti dalle Pillole Foster per i Reni, sempre con la stessa sincerità e spontaneità *essi narrano ciò che soffersero un* tempo e come stanno ora. Nell'interesse degli abitanti di Udine riproduciamo qui il caso della Signora Dorotea Della Negra, Via Padova, 1290, Vicenza:

«Il gran bene ricevuto dal vostro rimedio mi esorta a rendere noto a quanti possono avere interesse a leg*gere questa mia dichiarazione che* la mia guarigione è dovuta alle Pillole Foster per i Reni. Esse mi hanno liberata da un male di schiena che mi torturava da ben dodici anni. Naturalmente questo male l'ho avuto ad intervalli *perchè altrimenti* mi sarebbe stato impossibile sopportarlo tanta era la sua violenza. Esso fu causa anche *di dolori alle articolazioni* e particolarmente ai polsi ed alle ginocchia al punto che non potevo piegarmi sulle gambe quando avevo bisogno di chinarmi. A letto non potevo dormire che con una costante agitazione ed interruzione del sonno che potevo prendere soltanto stando supina. In qualunque altra posizione la schiena mi doleva.

«Al mattino mi alzavo sempre stanca; il mettermi in piedi e il vestirmi era un vero calvario di sofferenze. Tutto ciò mi toglieva l'appetito, digerivo male, ed era causa di un persistente male di capo. Ero sconfortata al massimo grado quando provai il vostro rimedio ed invero io sono meravigliata *dei risultati ottenuti* perchè tutti i miei mali sono scomparsi con la cessazione dei miei dolori di schiena. Io non conosco più nessun altro male neppure nessun altro dolore alle articolazioni. Alfine posso dormire tranquillamente e riposare perfettamente. Sono proprio del tutto guarita. (Firmato) Della Negra Dorotea».

Molte persone *che soffrono di sordi* e misteriosi dolori si rassegnano a vivere penosamente e trascorrere la loro esistenza a lamentarsi invece di ricercare le cause delle loro sofferenze. La nervosità, il mal di schiena, il colorito giallo, il bisogno incessante di movimento, la mancanza di appetito, la sensazione di costante stanchezza e *l'irritabilità, tutti questi sintomi* comuni ai nevrastenici dipendono dal cattivo stato dei reni. E' per questo che le Pillole Foster per i reni (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris e C. Via Mercatovecchio Udine) operano delle guarigioni durature: esse danno ai reni la forza necessaria per filtrare il sangue completamente, *regolarmente*, ed *impediscono qualsiasi* ritorno dei disturbi.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L.3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Capuccio Milano, Nel*l'interesse della vostra salute esigete* la vera scatola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

COMUNICATO

La signora *Marini Cecilia* detta **Manarie**, avverte la spettabile e vecchia sua clientela d'aver aperto un nuovo esercizio in via *Antonio Zanon*, angolo **vicolo Brovedan**, con vendita di vini nostrani delle tenute del *conte Concina*, a prezzi modici.

Udine, addì 21 Maggio 1910.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «*Paese*» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.43, 9.56, 12.20, 15.30, 17.5, 22.50.
Casarsa 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58.
Portogr.-S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 16.57, 19.20, 22.56.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30, D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7.53, 10.15, 15.44, D. 17.16, 18.10.
Cormons 5.40, 8, 12.50, 15.42, D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant.
5.58, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.48, 20.31)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant.
9, 11.50, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 18.10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36, 15.17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.30, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23.8).